

**REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE
URBANA IN ALCUNE AREE ALL'INTERNO QUARTIERE
"CASAL BRUNORI" ROMA**

Progetto preliminare

RELAZIONE TECNICA

Roma 08 Giugno 2018

Sommario

Obiettivi del progetto.....	3
Inquadramento territoriale.....	4
Le aree di intervento.....	4
Area 1: “Area denominata - Parco degli Aquiloni”.....	4
Area 2: “Area compresa tra via Iris Versari e via di Mezzocammino”.....	7
Area 3: Area adiacente al “Parco Eunice Kennedy Shriver”.....	10
Area 4: Area compresa tra via Felice Cascione e via Andrea Giovanni Micheletti.....	12
Area 5: Area compresa all’interno del “PARCO Ort9 – Sergio Albani Casal Brunori”.....	13
Area 6: Area lungo la via Armando Brasini, 179 di fronte all’ingresso carrabile del PARCO Ort9.....	14
Modalita' di esecuzione degli interventi.....	15
Interventi di manutenzione e cronoprogramma.....	17
Vincolistica e strumenti pianificatori.....	19

Obiettivi del progetto.

Il quartiere di "Casal Brunori" si trova a Sud della Città di Roma subito fuori il Grande Raccordo Anulare compreso tra la via Pontina ad Est e la via Cristoforo Colombo ad Ovest.

Al livello amministrativo la zona fa parte del IX Municipio della Città di Roma Capitale; l'odierno quartiere fa parte del Piano di Zona C8 "Casal Brunori".

Al fine di migliorare le condizioni ambientali del quartiere il Comitato di Quartiere "Casal Brunori", il Consorzio Casal Brunori II e l'Associazione "Vivere In... Onlus" in collaborazione con Azzeroco₂ intendono procedere alla realizzazione di interventi di forestazione urbana caratterizzati dall'impiego esclusivo di specie autoctone arboree ed arbustive coerenti con le condizioni climatiche e pedologiche dell'area.

CdQ Casal Brunori, Consorzio Casal Brunori II E L'Associazione Vivere In... Onlus, proponenti del progetto, sono costantemente impegnati nella salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente ed hanno stipulato le seguenti convenzioni con il Dip.to Tutela Ambientale di Roma Capitale:

Prot. QL 4297 del 22.01.2018 *CdQ Casal Brunori*

Prot. QL 4292 del 22.01.2018 *Associazione Vivere In... Onlus*

Prot. QL 6393 del 02.02.2017 *PARCO Ort9 – Sergio Albani Associazione Vivere In... Onlus*).

Gli interventi di manutenzione delle aree verdi sono tuttavia operativi fin dall'autunno 2016 in virtù del rilascio da parte del Dip.to Tutela Ambientale – Direzione Gestione Territoriale, Ambientale e del Verde, di una ulteriore autorizzazione con prot. 43656 del 04.08.2016.

Il contributo di Azzeroco₂ appare pertanto coerente e sinergico con l'intento delle Associazioni di intraprendere azioni di riqualificazione del territorio, attività che passa anche attraverso la realizzazione di interventi di forestazione e di messa a dimora di alberi.

Rilevante è il contributo che le formazioni vegetali hanno nel mitigare e ridurre l'effetto serra assorbendo elevate quantità di CO₂ durante il loro ciclo di vita oltre alla rimozione degli inquinanti atmosferici che vengono assimilati o decomposti tramite le reazioni chimiche di processi fisiologici delle piante.

In particolare, in accordo anche con gli indirizzi del PRG del Comune di Roma, gli interventi di forestazione dovrebbero perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale;
- contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico (in particolare le polveri sospese) ed acustico;
- migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della Rete ecologica, attraverso la realizzazione di interventi forestali in aree selezionate come prioritarie per l'incremento della biodiversità locale;
- migliorare il paesaggio urbano e periurbano. (Cfr. "Linee Guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale". Manuali e Linee Guida 129/2015 a cura di Ispra e Comune di Roma).

Importante e' altresì la creazione, tramite tali interventi, di *habitat* particolarmente apprezzati dalla piccola mammofauna e dall'avifauna che vi trovano rifugio e cibo.

In totale verranno messe a dimora poco più di 3.000 piante tra esemplari arborei ed arbustivi.

Un altro importante aspetto e' la sensibilizzazione del pubblico nei confronti dei benefici ambientali, economici e sociali che gli interventi di forestazione possono procurare. Anche questo aspetto viene trattato a scala nazionale dalla Legge 10/2013 dove si sottolinea l'importanza di promuovere la "cultura del verde" (Art. 6). Il coinvolgimento del pubblico già in fase di progettazione di interventi di forestazione urbana consente una maggiore garanzia di successo dell'intervento stesso in quanto i cittadini stessi si sentono partecipi e responsabili del risultato (Cfr. "*Linee Guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale*". Manuali e Linee Guida 129/2015 a cura di Ispra e Comune di Roma).

Inquadramento territoriale.

Gli interventi previsti interessano alcune aree all'interno del quartiere di Casal Brunori.

In alcuni casi si tratta di aree incolte e prive per lo più di copertura arborea rilevante, in altri di piccoli giardini dove andranno messe a dimora alcuni esemplari arborei di dimensioni maggiori rispetto al materiale vegetale da impiegare per gli interventi di tipo estensivo.

Di seguito si riportano le singole aree di intervento

Le aree di intervento.

Area 1: "Area denominata - Parco degli Aquiloni".

Si tratta di un'area di circa 35.000 mq, di forma quasi rettangolare, pianeggiante compresa tra il quartiere di Casal Brunori e il comprensorio di Mostacciano B.

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particelle 2595 e 2589.

Ad oggi l'area si presenta per lo più incolta e priva di una copertura arborea significativa: tuttavia nonostante l'assenza di punti di sosta, attrezzature ludiche di vario tipo l'area risulta molto frequentata dagli abitanti del quartiere.

La costituzione di zone boscate oltre ad interrompere la monotonia dell'area rappresenterà indubbiamente uno strumento efficace per rendere più gradevole e fruibile l'area da parte degli abitanti.



Figura 1: Il "Parco degli Aquiloni" evidenziato con campitura blu (figura non in scala).

Il terreno e' un terreno di riporto artefatto, di matrice prevalentemente argillosa di natura alluvionale.

Gli interventi previsti comprendono la realizzazione di piccoli nuclei boscati di forma irregolare e di superficie mediamente di 100-200 m² con piante disposte tra di loro ad una distanza media di circa 3 metri.

La distanza tra le piante consente l'esecuzione meccanizzata degli interventi di manutenzione.

In totale nell'area verranno messe a dimora circa 1.500 piante tra esemplari arborei ed arbustivi: la superficie ragguagliata interessata dagli interventi ammonta a circa 14.000 m² corrispondente a circa il 40% dell'intera area.

La disposizione planimetrica preferibile e' a gruppi di forma irregolare, tendenzialmente ellissoidale, abbastanza allungati, alternati in maniera non continua con esemplari di piante singoli ed ampi tratti aperti per consentire la fruizione dell'area.

Lungo il perimetro dell'area dove e' prevista la futura realizzazione di una pista ciclabile nell'ambito del progetto di corridoio della mobilita' EUR-Tor de' Cenci, sono previste delle fasce arborate ed arbustive di larghezza variabile tra i 6 ed i 10 metri.

Gli arbusti sia nella fasce che nei nuclei boscati di forma allungata irregolare verranno sempre collocati all'esterno a formare un mantello (*buffer*).

Per quanto riguarda la scelta delle specie arboree ed arbustive da impiegare queste sono state desunte dalle indicazioni contenute nella Carta Fitoclimatica del Lazio di Carlo Blasi: l'area di Casal Brunori ricade nella Regione Mediterranea di Transizione - termotipo mesomediterraneo medio o collinare inferiore, ombrotipo sub umido superiore, regione xeroterminica/ipomesaxerica.

La vegetazione forestale prevalente e' costituita da cerreti, querceti misti di roverella e cerro con elementi del bosco di leccio e di sughera. Potenzialita' per boschi mesofili (forre) e macchia mediterranea (dossi).

Particolare attenzione tuttavia e' stata posta, nella scelta delle essenze, anche agli aspetti funzionali della tipologia di verde che si andra' a creare, delle esigenze manutentive delle singole specie e del potenziale allergenico delle specie, evitando quelle caratterizzate da elevata allergenicita'.

Le specie da impiegare sono indicate nella tabella seguente.

Specie	Nome scientifico	N.	%
Sughera	<i>Quercus suber</i>	200	20
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	200	20
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>	200	20
Acer campestre	<i>Acer campestre</i>	100	10
Frassino meridionale	<i>Fraxinus angustifolia</i>	200	20
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	100	10

TOTALE ALBERI		1.000	100
Lentisco	<i>Pistacia lentiscus</i>	100	20
Fillirea	<i>Phillyrea angustifolia</i>	100	20
Viburno tino	<i>Viburnum tinus</i>	100	20
Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i>	100	20
Mirto	<i>Myrtus communis</i>	100	20
TOTALE ARBUSTI		500	100
TOTALE GENERALE		1.500	100

Tabella 1: Elenco delle specie arboree ed arbustive previste per l'area "Parco degli Aquiloni".

La ricognizione in campo delle aree mediante strumentazione GPS verra' effettuata in fase di progettazione esecutiva di concerto anche con gli Enti coinvolti (Dipartimento Tutela Ambientale della Citta' di Roma Capitale e Municipio).

La scelta delle specie da impiegarsi potra' essere soggetta a modifiche in base alle osservazioni del Dipartimento Tutela Ambientale.

Area 2: "Area compresa tra via Iris Versari e via di Mezzocammino".

Si tratta di una vasta area verde compresa tra via Iris Versari e via di Mezzocammino, di forma allungata ad oggi incolta e ricoperta da una coltre erbacea per lo piu' a graminacee.

La copertura arborea e' pressoché assente ad eccezione di alcuni esemplari arborei messi a dimora dagli abitanti del luogo, nella parte sommitale verso via Iris Versari.

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particelle 2556 e 2779.

L'area ha una pendenza media, che comunque risulta compatibile con la meccanizzazione degli interventi proposti.

Si riporta di seguito una foto aerea con evidenziata, con campitura blu, il perimetro dell'area individuata per gli interventi di forestazione.

La creazione di formazioni boschive naturaliformi oltre ad accrescere il valore ambientale dell'area contribuira' anche alla schermatura del grande spazio asfaltato che si trova a valle dell'area e che il sabato ospita il mercato rionale.

La superficie di intervento ammonta a poco piu' di 1 ettaro.

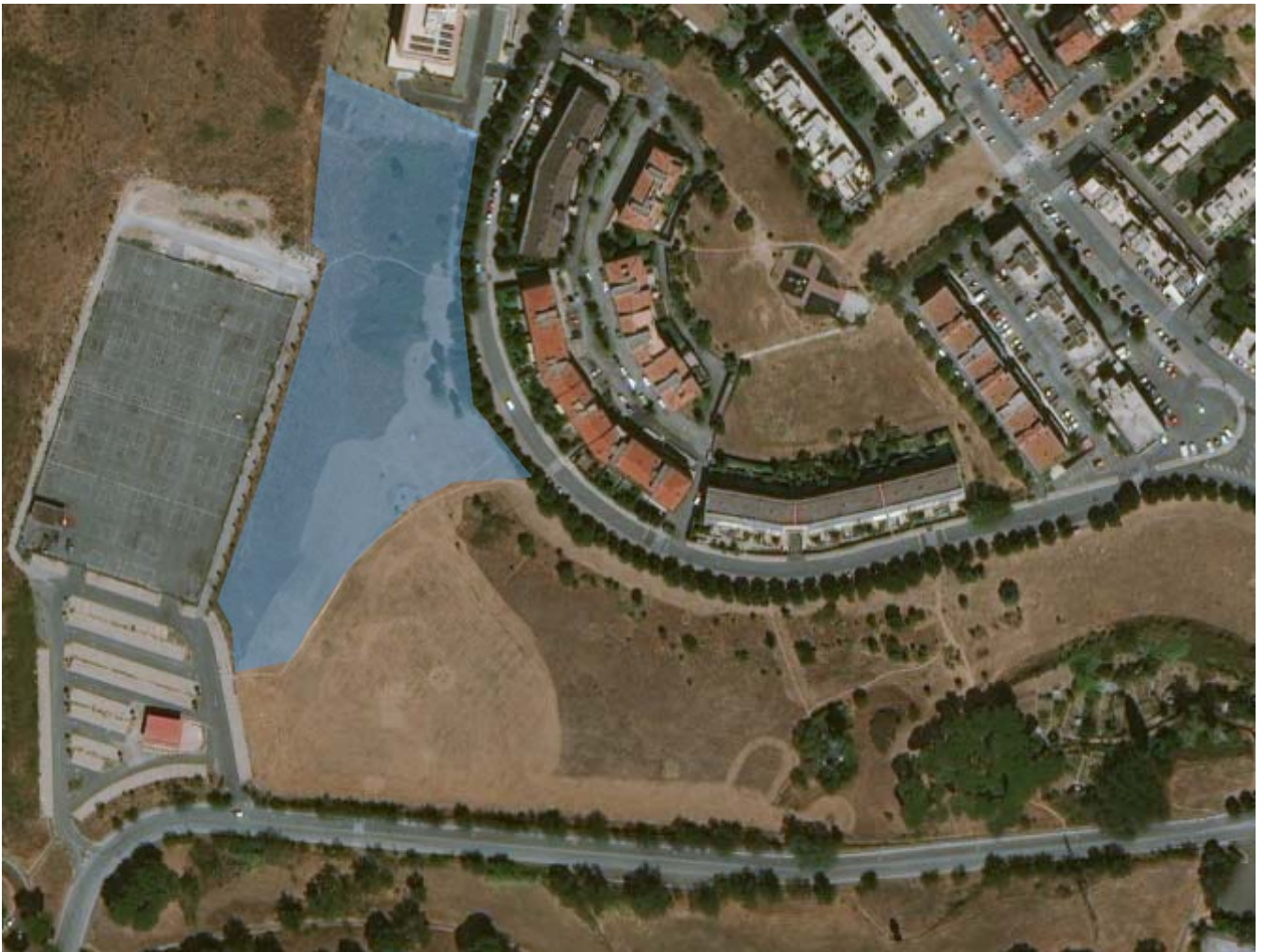


Figura 2: L'area compresa tra via Iris Versari e via di Mezzocammino (figura non in scala).

E' previsto l'impiego di circa 1.400 piante, tra alberi ed arbusti; la superficie interessata dagli interventi ammonta a circa la metà dell'area individuata: le specie da impiegare sono indicate nella tabella seguente.

Specie	Nome scientifico	N.	%
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	300	30
Sughera	<i>Roverella</i>	200	20
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	200	20
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	50	5
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	200	20

Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	50	5
TOTALE ALBERI		1.000	100
Lentisco	<i>Pistacia lentiscus</i>	80	20
Fillirea	<i>Phillyrea angustifolia</i>	80	20
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	80	20
Viburno fino	<i>Viburnum tinus</i>	80	20
Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i>	80	20
TOTALE ARBUSTI		400	100
TOTALE GENERALE		1.400	100

Tabella 2: Elenco delle specie arboree ed arbustive previste per l'area 2.

La ricognizione in campo delle aree mediante strumentazione GPS verrà effettuata in fase di progettazione esecutiva di concerto anche con gli Enti coinvolti (Dipartimento Tutela Ambientale della Città' di Roma Capitale e Municipio).

La scelta delle specie da impiegarsi potrà essere soggetta a modifiche in base alle osservazioni del Dipartimento Tutela Ambientale.

Gli esemplari arborei ed arbustivi verranno messi a dimora lungo file parallele longitudinali da realizzarsi lungo la linea di minima pendenza (reggipoggio).

L'immagine di seguito è esemplificativa dello schema di impianto (immagine estrapolata da "Guida alla progettazione negli ambiti di paesaggio - G7" del Piano Regolatore Generale del Comune di Roma Capitale).



Area 3: Area adiacente al “Parco Eunice Kennedy Shriver”.

Si tratta di un'area adibita a parco giochi per i bambini lungo la via Carmelo Maestrini, in posizione praticamente speculare rispetto all'area denominata “Parco degli Aquiloni”.

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particella 2779.

La superficie dell'area e' di circa 7.000 m² suddivisa in un certo senso in tre zone, due a prato libera da giochi o altri attrezzi ludici, una che ospita un campo da pallavolo e una “lingua” di prato che si inserisce tra i palazzi.

Al centro di queste tre zone si trova il parco giochi per i bambini.

Di seguito si riporta una foto aerea dell'area in oggetto con indicate le tre zone con campitura celeste.

L'intervento in questo caso si configura come un intervento di parco urbano, con piantagioni puntuali di singole piante.

Il materiale vegetale avrà dimensioni maggiori e la scelta delle piante tiene conto anche degli aspetti estetici delle specie.

In totale verranno messe a dimora 50 alberi.

Le specie che si prevedono di impiegare sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 3: Elenco delle specie arboree ed arbustive previste per l'area 3.

Specie	Nome scientifico	N.	%
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	10	20
Sughera	<i>Quercus suber</i>	10	20
Tiglio	<i>Tilia hibryda</i>	10	20
Bagolaro	<i>Celtis australis</i>	5	10
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	10	20
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	5	10
TOTALE ALBERI		50	100



Figura 3: L'area adiacente al Parco giochi di via Carmelo Maestrini (figura non in scala).

Area 4: Area compresa tra via Felice Cascione e via Andrea Giovanni Micheletti.

Si tratta di un'area a forma piu' o meno triangolare compresa tra le vie Felice Cascione e Andrea Giovanni Micheletti.

L'area e' situata di fronte a due palazzine: la superficie ammonta a circa 2.300 m².

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particella 2779.

Gli interventi previsti consistono nella piantagione di circa 10 alberi poiche' l'area ospita gia' degli esemplari arborei messi a dimora verosimilmente dagli abitanti del quartiere ed in tal modo si eviteranno problemi legati all'eccessiva densita' arborea.

Per quanto riguarda le specie prescelte si e' optato per il leccio e per l'orniello che saranno impiegati in eguale quantita' (5 esemplari di leccio e 5 esemplari di orniello).

Di seguito si riporta una foto aerea dell'area.



Figura 4: Foto aere dell'area 4 indicata con campitura *blue* (figura non in scala).

Area 5: Area compresa all'interno del "Parco Ort9 - Sergio Albani".

All'interno della vasta area adibita ad Orti urbani che si sviluppa parallelamente a Via Armando Brasini all'altezza dei civici 139/179 e' stata individuata un'area a forma rettangolare piuttosto allungata di superficie di poco superiore a 2.000 m² dove verranno messi a dimora per lo piu' alberi da frutto frammisti ad arbusti.

Laddove possibile si impiegheranno antiche variet  di fruttiferi.

E' prevista la messa a dimora di circa 80 alberi da frutto e 20 esemplari arbustivi: la scelta delle specie da impiegare verra' concordata con i fruitori degli orti urbani.

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particella 2753.

Di seguito si riporta una foto aerea dell'area.

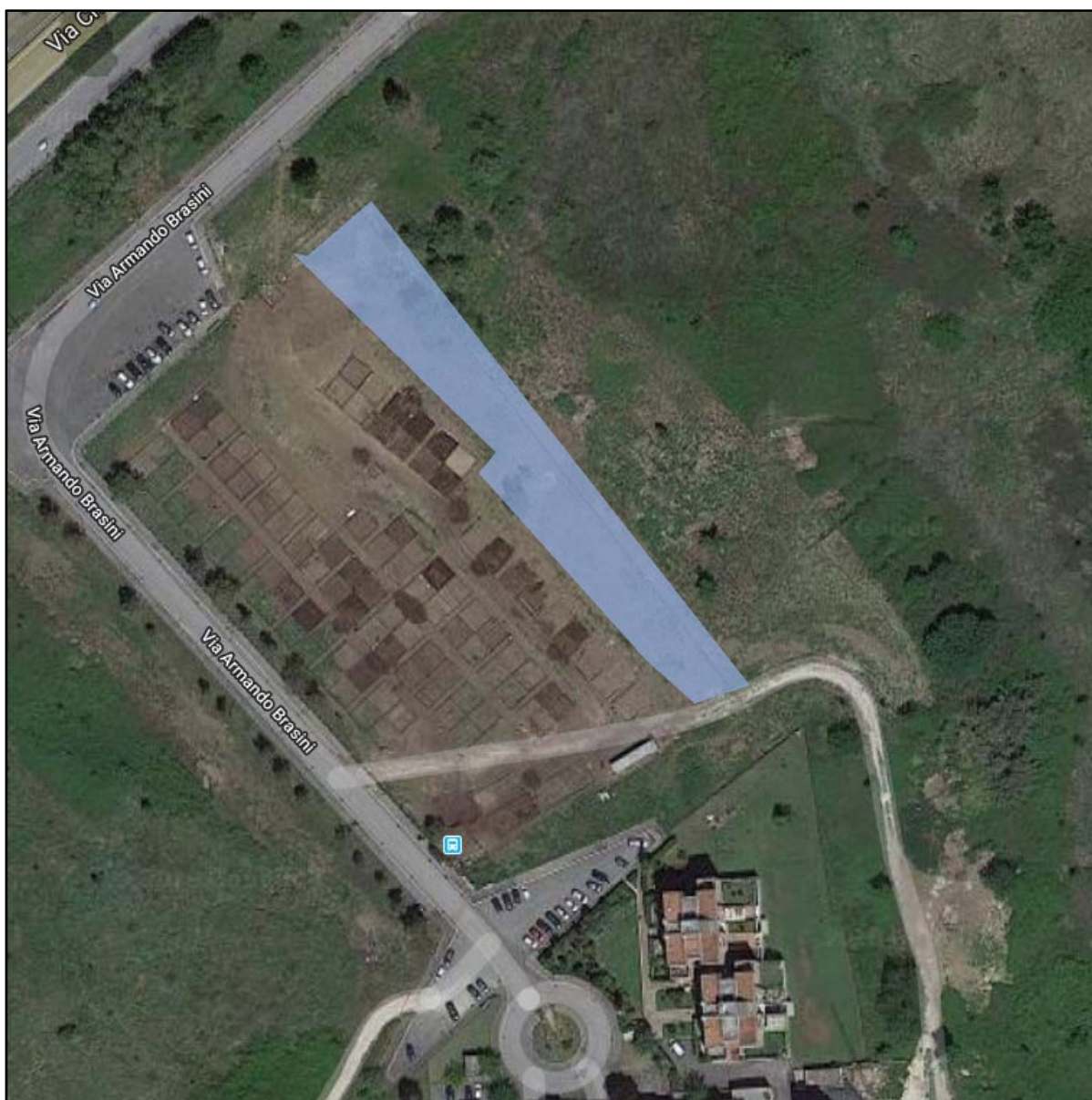


Figura 5: Foto aerea dell'area 5 indicata con campitura *blue* (figura non in scala).

Area 6: Area lungo la via Armando Brasini di fronte all'ingresso carrabile del "Parco Ort9 - Sergio Alban" ..

Si tratta di un'area a forma triangolare situata a Sud di via Armando Brasini altezza ingresso carrabile civico 179: la superficie ammonta a circa 6.000 m².

Al livello catastale l'area ricade nel Foglio 1112 particella 75.

L'area ha una morfologia piuttosto irregolare, in alcuni tratti si presenta piuttosto scoscesa: pertanto gli interventi potrebbero interessare solo una piccola parte dell'area individuata previa verifica della fattibilita' tecnica ed operativa.

Pertanto anche il numero di alberi che verranno messi a dimora sara' quantificato successivamente.

Di seguito si riporta una foto aerea dell'area.



Figura 6: Foto aerea dell'area 6 indicata con campitura *blue* (figura non in scala).

Modalita' di esecuzione degli interventi.

L'intervento in oggetto riguarda la piantagione di esemplari arborei ed arbustivi con esclusivo di specie autoctone tenendo conto delle caratteristiche intrinseche di ogni specie, delle condizioni edafiche e climatiche delle aree di intervento.

Laddove previsti verranno impiegate anche specie arbustive: dal punto di vista operativo questo approccio valorizza al massimo la dinamica spontanea della vegetazione per l'ambito territoriale in oggetto oltre ad aumentare la capacita' di resistenza ad agenti esterni, biotici ed abiotici.

Trattandosi di una progettazione preliminare anche le specie da impiegare saranno concertate con gli Enti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, pertanto le indicazioni qui contenute sono da considerarsi non definitive ed integrabili.

Il materiale vegetale da impiegare verra' fornito il certificato di provenienza di cui all'art. 11 della Legge 22 Marzo 1973 n. 269 e ci si dovra' attenere ai requisiti della Direttiva 1999/105/CE.

La commercializzazione avverra' nel rispetto del Decreto Legislativo 10 Novembre 2003 n. 386 (Decreto di Applicazione della Direttiva 1999/105/CE).

Il materiale vegetale di impiego sara' costituito da piantine forestali di altezza di circa 120/150 cm fuori terra ed un'eta' compresa tra i 2 ed i 3 anni per gli interventi di cui alle aree 1) e 2), mentre per l'area 3 si impieghera' materiale vegetale di maggiori dimensioni, con altezze comprese tra i 150 e i 200 cm e circonferenza del fusto di 8-12 cm.

Per gli arbusti le altezze potranno essere comprese tra i 70 ed i 100 cm.

Tutte le piante dovranno essere in ottime condizioni vegetative con radice e fusto ben conformati ed equilibrati, esenti da attacchi di insetti, da malattie o da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere.

L'apparato radicale dovra' presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro.

Le piante dovranno essere acquistate da vivaai autorizzati ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Nel caso di piantine allevate in contenitore questi dovranno essere dotati di idoneo sistema antispiralizzazione (tipo *Air pot*).

La messa a dimora delle piantine avverra' mediante l'apertura di buche aventi mediamente dimensioni di 40 x 40 x 40 cm e comunque sempre sufficiente ad ospitare l'apparato radicale senza costrizioni.

Le piante verranno poste ad una distanza tra loro di circa 3 metri in modo da agevolare le operazioni colturali di manutenzione degli impianti.

Non e' prevista la lavorazione andante del terreno.

Non sono previsti movimenti di terreno ne' tantomeno modifiche delle quote altimetriche delle aree oggetto di intervento.

La vegetazione preesistente, arborea ed arbustiva verra' preservata.

Le piantine verranno messe a dimora con apparato radicale ben sistemato e raccordato con precisione al colletto e compattando poi manualmente il suolo.

Verranno forniti nelle buche di impianto dei sali idro-retentori che consentono di massimizzare l'apporto alle piantine dell'acqua fornita durante le irrigazioni imbibendosi di acqua e conservandola nel suolo per lunghi periodi.

Contestualmente alla messa a dimora si provvederà ad impiantare in prossimità della piantina una cannuccia della lunghezza di almeno 100 cm infissa nel terreno per circa 30 cm, con testa colorata in rosso, che ha il duplice scopo di fungere come sostegno e come testimone visivo per evitare che durante le operazioni di pulizia la piantina venga danneggiata.

Verranno messi in opera anche opportuni sistemi di protezione individuale delle piantine (*tree - shelter*) dai danni da selvaggina, costituiti da rete plastica prestampata.

Per quanto riguarda le piante da impiegarsi nell'area 3, queste verranno dotate di palo tutore di idonee dimensioni.

Verrà inoltre impiegato per ogni piantina un disco pacciamante realizzato in materiale naturale allo scopo di impedire la crescita di erbe infestanti in prossimità delle piantine.

Attorno alla buca verrà creato un piccolo vaso per favorire le successive irrigazioni.

In totale verranno messe a dimora 3.326 piante, tra alberi ed arbusti.

La ricognizione in campo delle aree mediante strumentazione GPS verrà effettuata in fase di progettazione esecutiva di concerto anche con gli Enti coinvolti (Dipartimento Tutela Ambientale della Città di Roma Capitale e Municipio).

La scelta delle specie da impiegarsi potrà essere soggetta a modifiche in base alle osservazioni del Dipartimento Tutela Ambientale.

Nella tabella sottostante sono riportate le operazioni colturali previste per la realizzazione dell'impianto.

REALIZZAZIONE IMPIANTO			
DESCRIZIONE	U.M.	QUANTITA'	NOTE
Apertura con mezzo meccanico di buche di idonee dimensioni per la messa a dimora delle piante.	Cad.	3.060,00	Le buche dovranno avere dimensioni di almeno 40 x 40 x 40 cm.
Fornitura e messa a dimora di alberi ed arbusti.	Cad.	3.060,00	
Fornitura e messa in opera di bio disco pacciamante.	Cad.	3.060,00	In fibra vegetale naturale.
Fornitura e messa in opera di cannette di	Cad.	2.920,00	

bamboo altezza 150 cm.			
Fornitura e messa in opera di sistemi di protezione individuale (tree shelter)	Cad	2.000,00	Previsti solo per gli esemplari arborei di 2-3 anni (area 1 e 2).
Fornitura e messa in opera di palo tutore	Cad.	140,00	
Fornitura e somministrazione di sali idroretentori.	Kg	30 Kg	Si prevede l'impiego di 10 gr per pianta.
Fornitura e somministrazione di concime azotato impellettato	Kg	30 Kg	Si prevede l'impiego di 10 gr per pianta.

Interventi di manutenzione e cronoprogramma.

I lavori per la realizzazione degli interventi di piantagione potranno iniziare nell'autunno 2018 (ottobre – novembre) e concludersi entro l'inverno 2018/2019.

In ambienti con clima mediterraneo la piantagione autunno/invernale è sempre preferibile, sia che si impieghi materiale vegetale a radice nuda o in contenitore, poiché si favorisce l'assettamento ed una certa espansione dell'apparato radicale già prima dell'inverno con conseguente migliore e più pronta ripresa vegetativa in primavera.

Il piano di manutenzione ha durata biennale: avrà inizio dalla primavera 2019 e si concluderà nell'autunno 2021 con gli eventuali risarcimenti che potranno venir eseguiti.

Gli interventi di manutenzione consistono fondamentalmente in:

- Ripulitura delle aree di cantiere dalle erbe infestanti (previsti almeno 3 interventi a stagione) da effettuarsi non appena l'erba inizia a crescere per evitare che questa diventi, in breve tempo, molto alta;
- Sostituzione delle fallanze qualora queste siano maggiori del 10% del numero delle piantine messe a dimora. Nel caso dei filari andranno sostituite tutte le fallanze che si verifichino;
- Irrigazioni da effettuarsi con autobotte (la fornitura di acqua avverrà presso un punto di prelievo messo a disposizione dal Comune);
- Monitoraggio delle condizioni vegetative al fine di rilevare eventuali attacchi parassitari o fitopatie in corso.

Le irrigazioni di soccorso dovranno essere eseguite in misura tale da favorire un pronto attecchimento delle piante ed evitare stati di appassimento durante la stagione estiva.

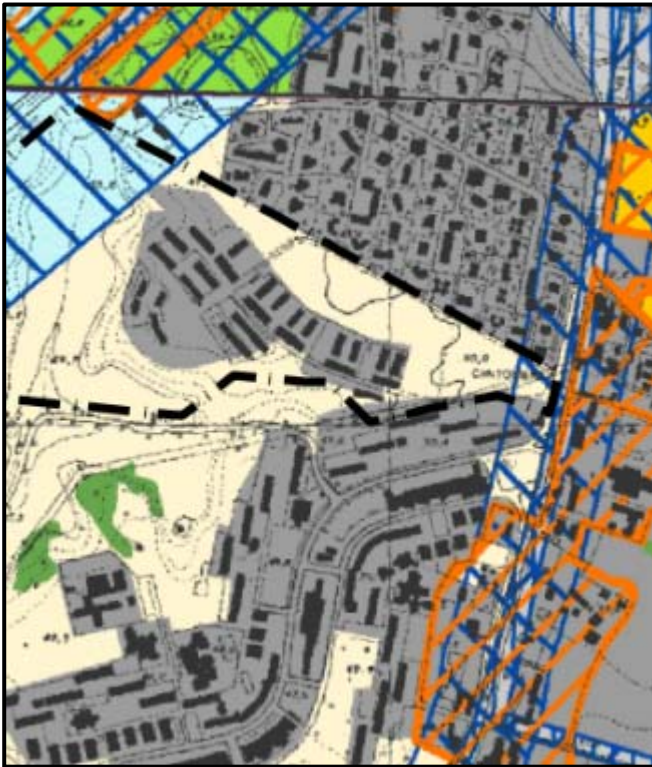
Sono previsti interventi di irrigazione da maggio a settembre nella misura di almeno 4 interventi al mese; il numero degli interventi comunque dovrà tener conto dell'andamento pluviometrico della stagione.

Dopo i primi 2 anni di manutenzione le piante non avranno bisogno di altre cure, pertanto non sono previsti ulteriori oneri manutentivi oltre a quelli normalmente previsti (sfalcio dell'erba). Non sono previsti interventi di potatura di formazione.

Per quanto riguarda le aree 1 e 2 potranno essere previsti, a partire dal 20° anno dalla realizzazione degli impianti degli interventi di diradamento che dovranno essere volti a favorire la stabilità delle formazioni forestali, intervenendo laddove vi siano fenomeni di competizione tra le piante.

Vincolistica e strumenti pianificatori

Si riportano di seguito i vincoli esistenti sulle aree individuate al livello del PTPR della Regione Lazio e del NPRG di Roma Capitale.



PTPR - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio

art. 21,22 e 23 L.R. 24/98 - art. 135,143 e 156 D.L.vo 42/2004 e s.m.i. PTPR adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007

Stralcio Tavola A24 - A29 foglio 374 - 387

Sistemi ed ambiti del paesaggio


Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario

Figura 7: Stralcio della Tavola A del PTPR Regione Lazio.

Al livello della Tavola A le aree risultano inserite nella categoria "Paesaggio Naturale Agrario".

Le Norme del PTPR non vietano interventi di forestazione in tali aree anzi promuovono la "conservazione ed il rafforzamento delle alberature esistenti" come si può leggere nella tabella sottostante ripresa integralmente dalle Norme del PTPR.

3	Vegetazione antropica	
3.1	alberature aree di margine e di crinale	Conservazione e rafforzamento delle alberature esistenti. Non è consentito l'abbattimento salvo casi di comprovata necessità.
3.2	alberature circostanti insediamenti sparsi e tessuti edilizi	I nuovi manufatti devono essere schermati con essenze arboree o arbustive tipiche della zona disponendo le alberature in raggruppamento con carattere di filare.
3.3	alberature di margini stradali	Conservazione e rafforzamento alberature di pregio esistenti lungo i margini stradali. I progetti di nuove strade o di adeguamento delle strade esistenti devono prevedere una adeguata alberatura dei margini
3.4	Giardini, ville e parchi non rientranti nell'art. 15 l.r. 24/98	Conservazione ed integrazione la vegetazione naturale ed ornamentale di pregio, conservazione degli impianti arborei esistenti.
3.5	filari non rientranti nell'articolo 10 l.r.24/98	Conservazione e integrazione dei filari esistenti. Non è consentito l'abbattimento salva comprovata necessità. Mantenimento di una fascia di rispetto inedificata dal filare per entrambi i lati adeguata alla tutela e al godimento dell'alberatura in relazione alle caratteristiche della stessa.

Per quanto riguarda la tavola B del PTPR l'area rientra in "area urbanizzate del PTPR".



Figura 8: Stralcio della Tavola B del PTPR.

Per quanto riguarda la Tavola C del PTPR l'area 2 ricade marginalmente in "Sistemi dell'insediamento archeologico – Beni del patrimonio archeologico (areali)."



	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	"Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli

Figura 9: Stralcio della Tavola C del PTPR.

Per quanto riguarda la Carta per la Qualità del Comune di Roma Capitale – G1 si riporta di seguito lo stralcio della Tavola G1.25

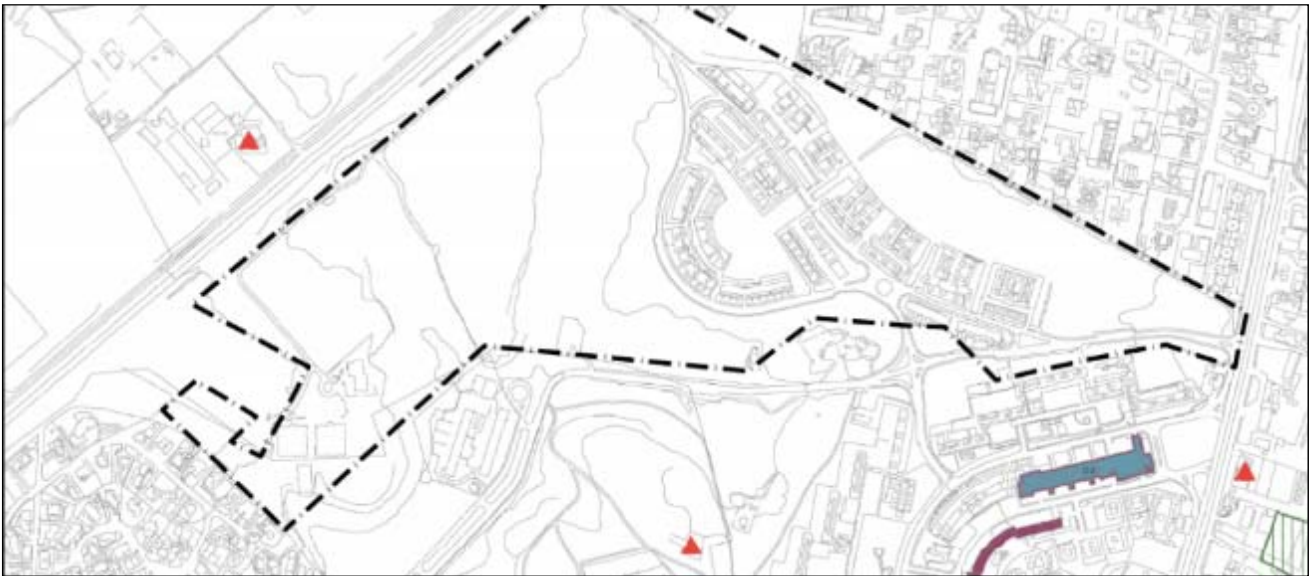


Figura 10: Stralcio della Tavola G1.25 della Carta per la Qualità.

Per quanto riguarda la "Carta Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'Agro romano" osservando lo stralcio del foglio 23 di tale Carta si evince che l'area 1 risulta "area archeologica" ed e' presente una tomba oltre che un antico tracciato.

Anche l'area 2 e' classificata come "area archeologica".

Di seguito si riporta lo stralcio del Foglio 23.

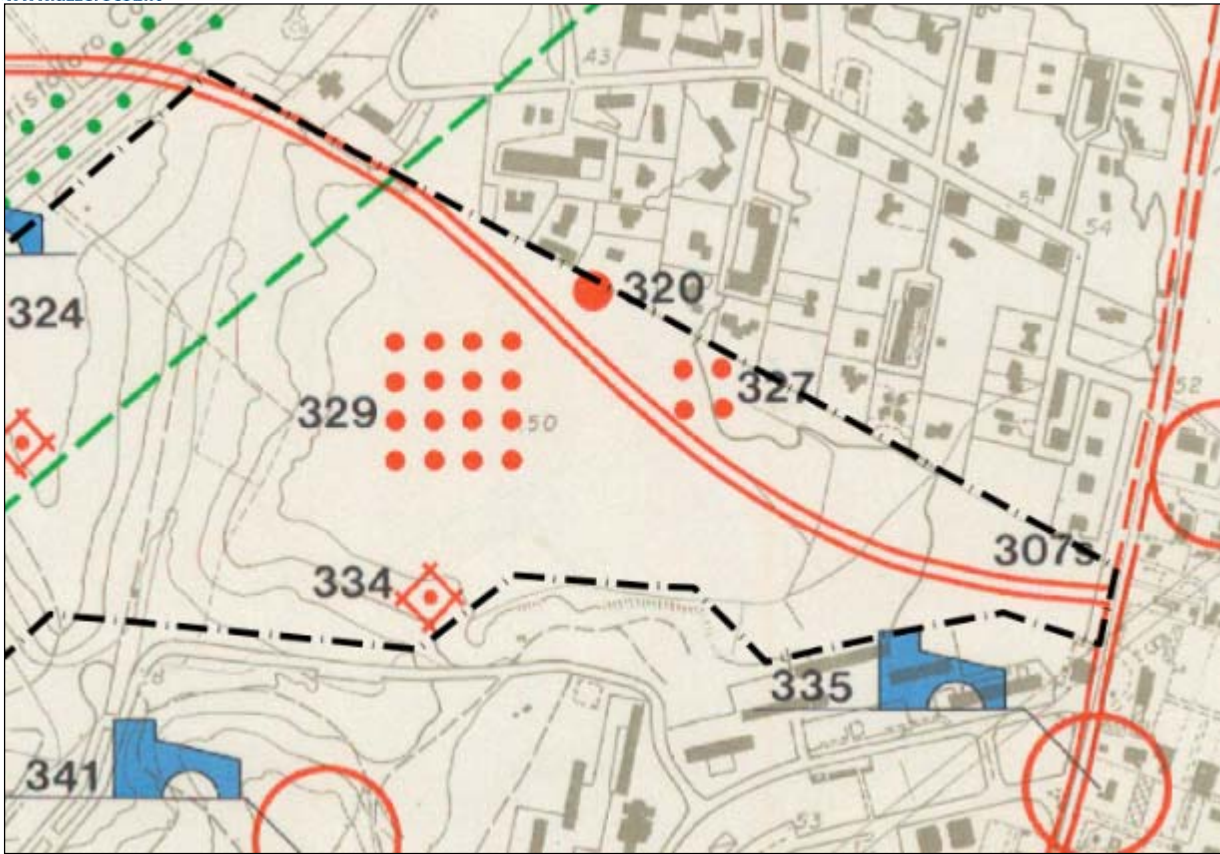


Figura 11: Stralcio del Foglio 23 della “Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell'Agro romano”.

Tale Carta adottata nel 1980 ed aggiornata nel 1988 impone che laddove sussistano reperti archeologici "nessuna licenza di costruzione, ampliamento o trasformazione puo' essere rilasciata senza il preventivo benestare della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici".

Nella fattispecie gli interventi previsti consistono nella messa a dimora di alberi ed arbusti, senza effettuare movimentazione di terreno, lavorazioni andanti ne' tanto meno modificando la morfologia originaria delle aree interessate.

Si ritiene pertanto che gli interventi, ivi illustrati, siano compatibili con le forme di tutela presenti sulle aree individuate. Ovviamente si rimanda alle disposizioni che gli Enti competenti indicheranno.

Per quanto riguarda infine il Nuovo Piano Regolatore di Roma Capitale le aree sono destinate, secondo l'elaborato prescrittivo 3.25 – Sistemi e Regole – a "Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale".



SERVIZI



-  Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
-  Servizi pubblici di livello urbano

Figura 12: Stralcio dell'elaborato prescrittivo 3.25 – Sistemi e Regole.

Pertanto gli interventi proposti in questa sede appaiono compatibili e coerenti con quanto contenuto nello strumento pianificatore del NPRG.